

1950



TABELLA COLORI



TABELLA COLORI





GLI ANNI
60



Rosetta
Styne

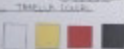
1960

TABELLA COLORI



Un'abbigliamento spaziale e futuristico, con i colori vivaci e i motivi geometrici. Gli abiti sono corti e aderenti, con linee pulite e forme semplici. Le donne sono stilizzate e i colori sono vivaci e contrastanti.

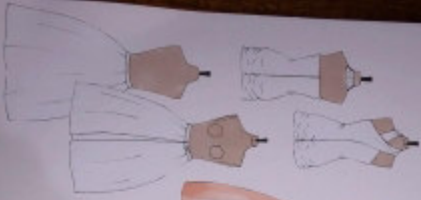
Un'abbigliamento spaziale e futuristico, con i colori vivaci e i motivi geometrici. Gli abiti sono corti e aderenti, con linee pulite e forme semplici. Le donne sono stilizzate e i colori sono vivaci e contrastanti.



1950
1950

1950

1950





ANNI 50

Gli abiti anni 50 sono colorati, glam e sembrano non passare mai di moda perché sono incredibilmente femminili.



MULTIMEDIA CLARINA 19

Gli anni '50 sono il decennio dei rock 'n' roll, dei blue-jeans, delle t-shirt e dei pantaloni a pila. La moda di questi anni segue un periodo di rinverde: il colore ostentato viene abbandonato a favore di look ben teni e ispirati alla pin up. Le donne, eleganti, raffinate e molto femminili riprende il suo posto con più forza che mai. Finalmente le donne osano di più.



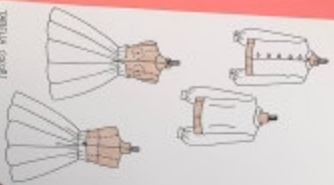
Anni '60



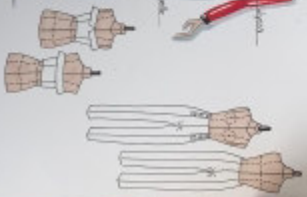
Daniela Giada Vitiello

1950

TRUSSARDI COSE
■ Red
■ Black
■ Tan



TRUSSARDI COSE
■ Red
■ Black
■ Tan

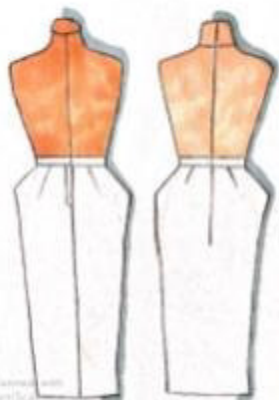


MANICHINI SARTORIALI



CS Scanned with CamScanner

MANICHINI SARTORIALI



CS Scanned with CamScanner

La moda donna negli anni '50

Lo stile e la moda degli anni '50 sono conosciutissimi. Con la fine della seconda guerra mondiale si apre un decennio di grande ottimismo, di sviluppo economico, di benessere diffuso, che si riflette in una vera e propria rivoluzione dello stile.



In fatto di moda però ancora l'Europa a dettar legge.

E, per una curiosa coincidenza, anche in questo campo l'anno cruciale è il 1947.

Nel febbraio del '47, infatti, nasce la silhouette a clessidra, fatta di ampie gonne e vijini di vespa che rimarrà in voga per tutto decennio.

A inventarla è Christian Dior: in una Parigi ancora segnata dalla guerra, al couturier basta una sola collezione per spazzare via l'austerità e le miserie del conflitto.

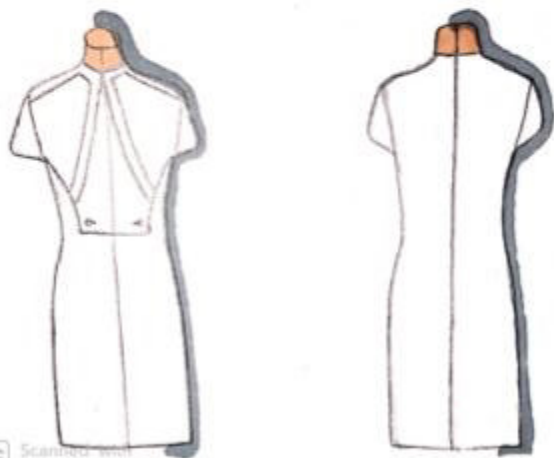
La linea femminile si basa per i primi cinque anni di questo decennio essenzialmente sul "New Look" di Dior. Verso il 1955 le linee cominciano ad assottigliarsi, la figura della donna si fa più sinuosa, si impone il piccolo tailleur, capo destinato a divenire un classico. Chanel, la grande creatrice francese degli anni '20-'30, riprende la sua attività nel 1954 e ripropone il tailleur fatto di stoffa tessuta a mano, con bottoni gioiello e fodera di seta identica a quella della carmicetta.

Verso la fine del decennio hanno successo le linee gonfie sui fianchi e verso il basso: sono la linea a pannocchia e a palloncino. Le linee di questi anni si contraddistinguono anche per la terminologia, che spesso si riduce a lettere: troviamo infatti le linee "A", "Y", "H" e così via.

MANICHINI SARTORIALI



MANICHINI SARTORIALI



CS Scanned with CamScanner

La moda donna negli anni '60

La moda anni 60 ha rappresentato un vero e proprio punto di svolta per la storia della moda. Si affermarono nuovi canoni estetici, nuovi colori, nuovi stili e beauty.

Se negli anni '50 la moda è femminile e seducente, nel decennio successivo tutto cambia, trionfa lo stile androgino e da ragazzina, la cosiddetta "gamine".



Nel corso degli anni '60 inizia ad affermarsi il concetto di mix and match, laddove convivono tra loro moltissimi stili: si passa da quelli influenzati dalla musica (è il periodo dei Beatles e dei Rolling Stones), al look dei "contestatori" (jeans lisi, scarpe da tennis, maglioni lisi ed eskimo o montgomery come giacca invernale) allo stile bon ton di Colazione da Tiffany. Gli abiti diventano svasati, senza punto vita, coloratissimi, trionfano le stampe geometriche, optical, i pois e le righe, uno stile sbarazzino e allegro che segna l'inizio del cambiamento per tutta la moda femminile.

Gli anni 50

La moda degli anni 50 è lo specchio di una generazione che ha deciso di tornare con sporcata coscienza una vita in un momento, solido e sereno non come altre che sono andate e che non torneranno. Il mondo ha ritrovato i propri valori, sono quelli della vita sul e per tale ragione che ogni dettaglio di questi tempi non ha più timore di essere "no" tanto letteralmente quanto di essere "no", in fatto di rispetto le parti. Aveva modo e bellezza, un grande dono e bellezza che con i materiali e i particolari e così erano a malincuore, in vita e proprio in modo di fabbricare inconfondibile le ogni legge, i modelli presentati sono dunque presentati con delle buone motivazioni, gustosi i cui particolari sono non sono più nessuno. Tanti della parte di guardare più che una



ANNI 60

Negli anni '60 gli adolescenti nati nel periodo chiamato baby boom volevano distinguersi dalla generazione adulta, il che si rispecchiò subito nell'abbigliamento. Gli anni '60 sono gli anni della minigonna: le gambe e le ginocchia erano in vista come non mai.



Appare una nuova silhouette dell'abito: abito a trapezio, corto, poco scollato, senza maniche.

Tra le altre e tante novità di questo periodo ce n'è ancora una: le donne iniziano a indossare i pantaloni. Questi appaiono già negli anni '20 nello stile garçon, ma venivano portati solo a casa o in spiaggia. Negli anni '30 invece negli Stati Uniti le donne e gli uomini indossavano i jeans; ma in Europa solo dopo la seconda guerra mondiale i pantaloni diventano un vero capo femminile



22. Tantioli e Vellutino da
 Galizia, Maria M. Baroni
 Agostinella, Sibilla, Anni e
 Nita, Margherita, Tatiana, Greta
 e Tina, Gianna, Conchetta, Albino, Carlo
 Di Francesco e Elizabeth, Nani
 e Tullio, T. Corbi, Maria Sofia
 Antonelli e altri e altri.



LADINO e' l'ultimo suo stile più riprova
 multiforme i risultati ha Rinaldo Lando con
 Garza, le sue scote coccinelle e scottorie
 l'ultima Garza con stiva la gresivola
 con l'at coccinelle di velluto, Anni e Margherita
 con campo riepico e Riccioli scote scote
 2. corbi, Sibilla, Conchetta, Nani e
 Elizabeth, Corbi, con Maria Sofia,

